

SCUOLA DI PREGHIERA PER I GIOVANI



(Giovanni Francesco Barbieri, detto il "Guercino" 1591, Cento - 1666, Bologna), "Cristo e la donna samaritana", 1640-1641, Olio su tela, 116 x 156 cm. Museo Thyssen-Bornemisza,



PARROCCHIA S. GIOVANNI XXIII

IV incontro - 18 Gennaio 2023

GESÙ INCONTRA UNA DONNA SAMARITANA

«Il Messia sono io che sto parlando con te!»

(Gv 4,5-42)

Quando leggiamo il vangelo ci viene spontaneo identificarci con le persone che ci vengono presentate e che incontrano Gesù in qualche modo. Questo è lo scopo di ogni evangelista: facilitare il nostro incontro personale con Lui. Giovanni, nel suo scritto, si sofferma in modo particolare su alcuni singoli personaggi e descrive sempre il loro modo di rapportarsi con Gesù, caricandolo di un alto valore simbolico. **Il mistero si svela** a chi ha il coraggio di lasciarsi prendere per mano dalla Parola del vangelo e andare oltre ogni ragionamento per incontrare il Salvatore, abbandonandosi fiduciosamente nel suo amore.

Il vangelo di oggi ci prende per mano inoltrandoci nella rivelazione progressiva che Gesù fa di se stesso. Agli occhi della samaritana Egli è un uomo qualsiasi, stanco e assetato. Nel dialogo che lei avrà il coraggio di instaurare con Lui si manifesterà la Sua singolare identità.

Gv 4,5-42

⁵Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù, dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷Giunge una donna samaritana ad attingere acqua...

Il pozzo di Giacobbe. Un pozzo d'acqua nel deserto è molto più prezioso dell'autogrill con relativo distributore di carburante ai giorni nostri! È questione di vita o di morte. Camminando nell'arsura del deserto, trovarsi senz'acqua significa morire in breve tempo. Ci basta questo accenno per fare una piccola riflessione: di cosa abbiamo sete noi? Qual è il nostro desiderio vitale più profondo? Qual è la nostra bevanda preferita? Gesù ci è indispensabile come l'acqua, come il respiro?

Gesù, affaticato per il viaggio, siede presso il pozzo. Io, personalmente, mi meraviglio, ogni volta che leggo nel vangelo i particolari dell'umanità di Gesù. Gesù è stanco, ha fame, ha sete, si stupisce, si addolora, gioisce...

Non sembra neanche Dio, tantomeno un Dio impassibile! È veramente uomo, non un uomo dotato di super poteri, ma un uomo, un uomo vero... Vi ricordate che Pilato, che non lo conosceva per niente, quando lo vide flagellato e coronato di spine, disse: "Ecco l'uomo!" (Gv 19,5)? Gesù non è ricorso alle sue virtù divine per superare facilmente le nostre difficoltà umane. Ha volute viverle fino in fondo, semplicemente, come un uomo qualsiasi. Anche se sempre pienamente consapevole della missione che il Padre gli ha affidato. Non ha mai perso di vista il Padre, ma è stato vero uomo.

Verso mezzogiorno, arriva una samaritana per attingere acqua. A metà giornata, quando il sole è a picco, ogni persona di buon senso se ne sta chiusa in casa. Non va ad attingere acqua... a meno che... non voglia farlo in sordina, senza incontrare nessuno. Il desiderio di solitudine di questa donna indica già che, forse, qualcosa non va nella sua vita.

... Le dice Gesù: «Dammi da bere». ⁸I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei, infatti, non mantengono buoni rapporti con i Samaritani.

Gesù ha sete. Stanco dopo aver camminato a lungo, assetato per aver camminato sotto il sole. Gesù ha sete. L'evangelista già qui, in uno dei primi capitoli del suo vangelo, accenna alla sete di Gesù. La manifestazione del suo desiderio di bere ("Ho sete!") sarà una delle sue ultime parole sulla croce (Gv 19,28). Poi dirà: «Tutto è compiuto!», cioè è compiuta la missione per cui il Padre mi ha mandato nel mondo (Gv 19,30). Gesù ha sete delle nostre anime; è desideroso di dare la salvezza ad ognuno di noi.

La bellezza di questo momento descritto nel cap. 4 del vangelo sta nel fatto che Gesù, uomo attento e intelligente, non certo uno sprovveduto, ha già intuito che questa donna ha bisogno di essere salvata e le dà l'*assist*, un aggancio, una possibilità per entrare in relazione con Lui, nonostante la situazione potrebbe dare adito a qualche sospetto: un uomo solo (e di bell'aspetto!) che chiede un favore ad una donna sola e, magari, con qualche ricciolo fuori posto...

Lei accoglie l'invito a relazionarsi, ma chiede spiegazioni. La situazione è un po' ambigua: che cosa vuole quest'uomo da me? Solo acqua? Come mai un giudeo, che, si sa, odia i samaritani e li ritiene apostati, le chiede un favore? Dove vuole arrivare?

¹⁰ *Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”», tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato **acqua viva**».* ¹¹ *Gli dice la donna: «Signore, non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest' **acqua viva**?* ¹² *Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».*

Chi è questo uomo? Chi è questo giudeo? Gesù comincia a rivelarsi: Lui non è solo un uomo, non è solo un giudeo. **È il Dono di Dio** da conoscere. Colui che ti chiede da bere è capace di darti **acqua viva**. Tu hai solo acqua morta, stagnante, raccolta in una cisterna. Può dissetare, ma può anche farti ammalare e morire se è inquinata o piena di parassiti. Questa puoi dare. Ma, davanti a te, hai chi ti può donare **acqua fresca, vivente, che dà vita**.

Il linguaggio che usa Gesù è **il linguaggio dell'amore**: Lui è il Dono di Dio da conoscere, il dono dell'amore di Dio per l'umanità, dono di cui noi abbiamo estremo bisogno, senza del quale non possiamo vivere. Gesù è l'acqua vivente che fa vivere. Noi abbiamo solo acqua stagnante nel nostro cuore. Sappiamo amare, ma è poco e inquinato l'amore che possiamo donare. Ma Gesù chiede di dargli questo amore, quel poco amore che è nel nostro povero cuore. **Se noi gli apriamo il cuore, Lui lo inonderà con il suo Amore**. Ma questa donna ancora esita... e comincia a porre questioni di teologia, vorrebbe cambiare discorso: “Non sarai tu più grande del nostro padre Giacobbe che ci diede questo pozzo!?! Non ci potrai dare qualcosa di migliore di quello che abbiamo già!?”

¹³ *Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete;* ¹⁴ *ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una **sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna**».*

Gesù le risponde sempre più chiaramente: l'acqua del pozzo di Giacobbe, l'acqua che tu hai già, non può dissetarti. **Solo l'acqua che io ti darò potrà dissetarti, perché diventerà in te sorgente di acqua. E ti darà vita eterna.**

Più avanti nella rivelazione che Gesù fa di sé nel vangelo di Giovanni, tutto si farà più chiaro:

³⁷ *Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva ³⁸chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».*

³⁹*Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato (Gv 7,37-39). ‘Se hai sete, grida Gesù, vieni a me. Credi in me. La fede in me è il primo passo per ricevere l’acqua viva del mio amore’. Dal cuore di Gesù, dopo la sua morte e resurrezione, sgorgheranno i **fiumi di acqua viva** del suo Spirito, dello **Spirito Santo**, che appagherà ogni sete delle persone che si avvicineranno a Lui e che crederanno in Lui.*

¹⁵*«Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».*

La donna si arrende. Facciamo nostra la sua preghiera spontanea e delicata: - Signore Gesù, dammi quest’acqua, ti prego, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua-.

Ripetiamolo tante volte, davanti al Santissimo Sacramento: «Signore, dammi acqua». «Signore, dammi acqua!».

La donna le ha aperto il suo cuore. Ora Gesù può entrare e salvarla:

¹⁶*Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».*

Questa donna ha cercato invano l’amore. È passata da un uomo a un altro senza trovare chi poteva veramente dissetarla. La sua ricerca è stata vana. Nessuno le ha saputo dare l’acqua viva di cui lei aveva bisogno. Gesù l’ha disarmata, con delicatezza, l’ha denudata. Il chirurgo per operare deve aprire la ferita e guardarla. Poi dovrà usare il bisturi. Senza anestesia. Ciò è molto doloroso, è umiliante, ma bisogna farlo: esporre al Signore le nostre nudità, le nostre debolezze, le nostre ferite, perché Lui ci possa guarire. È ciò che facciamo quando ci accostiamo alla Confessione.

¹⁹*Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei **un profeta!***

Il dialogo continua. La samaritana continua nella sua scoperta di questo sconosciuto. Cerca a fatica di farlo rientrare nei suoi schemi mentali. Se quest’uomo conosce i segreti della sua vita e, soprattutto, i suoi problemi interiori, è un profeta. Cerca ancora di divincolarsi, deviando verso problemi generali. Cerca ancora di cambiare argomento:

²⁰*I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». I samaritani dicono che il*

monte sul quale bisogna adorare Dio non è il monte Sion, non è Gerusalemme, ma è il monte Garizim. Chi ha ragione?

²¹*Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché **la salvezza viene dai Giudei.***

Questa è la precisa volontà del Padre: giunta la pienezza dei tempi, Egli ha mandato il suo Figlio sulla terra, in un luogo ben preciso: Gesù nasce a Betlemme di Giudea. Da lì viene la salvezza. Gesù è vero uomo ed è figlio del popolo di Giuda. È un ebreo della stirpe di Davide. Però precisa anche che Gerusalemme e il suo tempio è il punto di partenza della salvezza, ma non il punto di arrivo. Il Padre cerca adoratori dentro il tempio, ma anche e, soprattutto, fuori del tempio. Dio ha preparato un nuovo tempio nel quale ogni uomo di ogni popolo è chiamato ad adorarlo: Gesù stesso. Il suo Corpo è il vero unico e definitivo Tempio di Dio (Gv 2,19-21). In Lui tutti gli uomini sono chiamati nella fede a riconoscere la presenza di Dio, la Gloria di Dio che si è avvicinata a noi.

²³*Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così, infatti, il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».*

²⁵***Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».***

Questo versetto è il cuore del racconto. Gesù rivela chiaramente alla samaritana la sua identità, la inchioda con questa affermazione: il MESSIA, il CRISTO, SONO IO CHE STO PARLANDO CON TE.

²⁸*La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».* ³⁰*Uscirono dalla città e andavano da lui.*

La risposta della donna è immediata. Essa abbandona la sua anfora. Non ne ha più bisogno. Lo scambio tra la cisterna screpolata e la sorgente di acqua viva è avvenuto. Lei lascia a Gesù il suo cuore e porta con sé Gesù, il suo Messia, il suo Salvatore giudeo, il suo nuovo e definitivo amore.

La donna mette subito in pratica la profezia di Gesù: l'acqua che è in lei è diventata sorgente zampillante e incontenibile. Essa diventa testimone

credibile e creduta. E permette a Gesù di diventare il Salvatore non solo suo personale, ma di tutti i suoi concittadini, che, dopo aver **ascoltato** la sua parola, lo proclamano **“Salvatore del mondo”**.

*³⁹Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». ⁴⁰E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. ⁴¹Molti di più credettero per la sua parola ⁴²e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente **il salvatore del mondo**».*

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Leggiamo con calma tutto il capitolo 4 del vangelo di Giovanni e lasciamoci condurre per mano per entrare di più nella conoscenza di Gesù:

Gesù è un uomo: si presenta affaticato e stanco per il viaggio. È bisognoso del nostro aiuto. Chiede di dargli un bicchiere d’acqua. In ogni uomo – donna bisognosi vedo Gesù che mi guarda e mi chiede qualcosa? Sono pronto ad accoglierlo nella debolezza della sua carne o preferisco pensarlo forte e potente, irraggiungibile nella sua grandezza e nella sua autosufficienza, così posso esimermi dall’aiutarlo?

Gesù è un Giudeo. Per questo gli ebrei, ogni ebreo, è nostro fratello. Dio ha scelto questo piccolo e ostinato popolo per incarnarsi. La salvezza viene dai Giudei. Non dimentichiamolo mai. Anche qui vediamo la particolare preferenza di Dio per i popoli più piccoli e bistrattati.

Gesù è il Dono di Dio e della sua Acqua viva. Sei assetato di amore? Sei consapevole che nel tuo cuore sono presenti tanti amori velenosi e inquinati? Apri il tuo cuore a Gesù e lascia che Lui entri in te e ti liberi dagli amori che ti fanno male. Lui può risanarti, guarirti, darti nuova vita.

Lui può riempire il tuo cuore con il suo amore e la sua presenza. Digli di entrare in te! Apri la porta del tuo cuore e lascialo entrare...

Gesù è profeta. Non perché “prevede il futuro”, ma perché legge i nostri cuori e si avvicina a noi come il medico delle nostre anime. Impietoso verso il peccato che vede in noi, ma misericordioso verso il peccatore che siamo io e anche tu... Sei capace di stare davanti all'Eucarestia e di lasciarti guardare dagli occhi misericordiosi e pietosi di Gesù?

Gesù è il Messia, il Cristo che parla con te. In Lui si sono adempiute le sacre parole della Bibbia. Quando leggi la Bibbia e in particolare il Nuovo Testamento, è Gesù che parla con te, che entra nel tuo cuore, nella tua vita, nella tua quotidianità. Leggi la Parola di Dio.

Gesù è il Salvatore del mondo. Gesù è il tuo Salvatore. Salva il mondo passando attraverso di te. Come la samaritana, torna a casa dai tuoi e annuncia loro: «*Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?*». Non dimenticare di lasciare la tua anfora lì dove hai lo hai incontrato. Cioè oggi stesso scambia il tuo cuore con quello di Gesù. Così è più facile far sgorgare fiumi di acqua viva verso il mondo...

